VI

Sonetto 123 del Petrarca

Io vidi in terra angelici costumi,
E celeste bellezze al mondo sole;
Tal che di rimembrar mi giova e dole
Che quant'io miro par sogni, ombre e fumi.

E vidi lagrimar quei duo bei lumi,
Ch'han fatto mille volte invidia al sole,
Ed udì sospirando dir parole,
Che farian gir i monti e stare i fiumi.

Amor, senno, valor, pietate e doglia
Facean piangendo un più dolce concento
D'ogni altro che nel mondo undìr sì soglia;

Ed era il cielo all armonia sì intento,
Che non si vedea in ramo mover foglia:
Tanta dolcezza avea pien l'aëre e 'l vento.

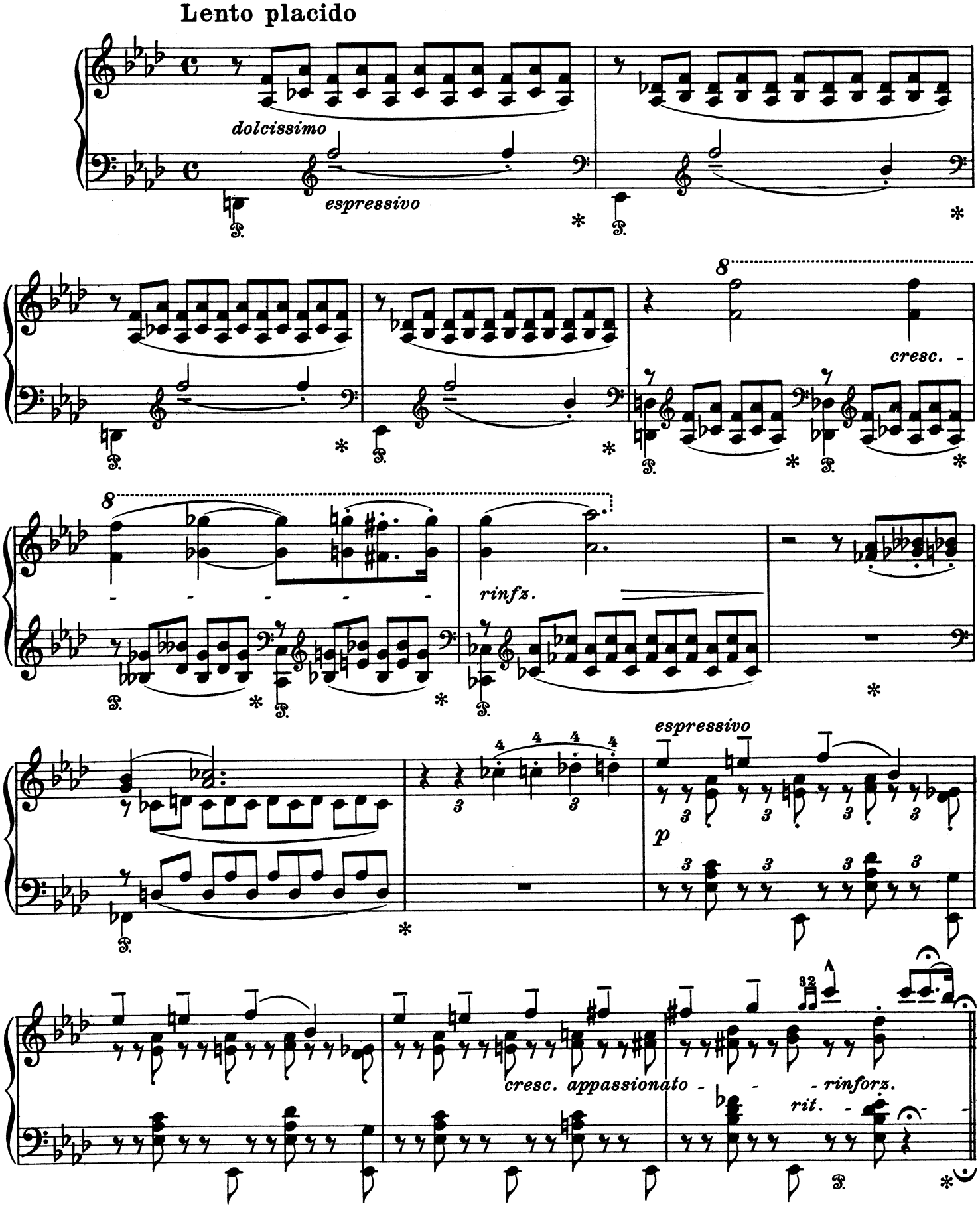
Ich sah hienieden schon der Engel einen,
Schön, mit nichts auf Erden zu vergleichen;
So daß mich wechselnd Weh und Lust beschleichen,
Gedenk ich d'ran, und Leben Traum will scheinen.

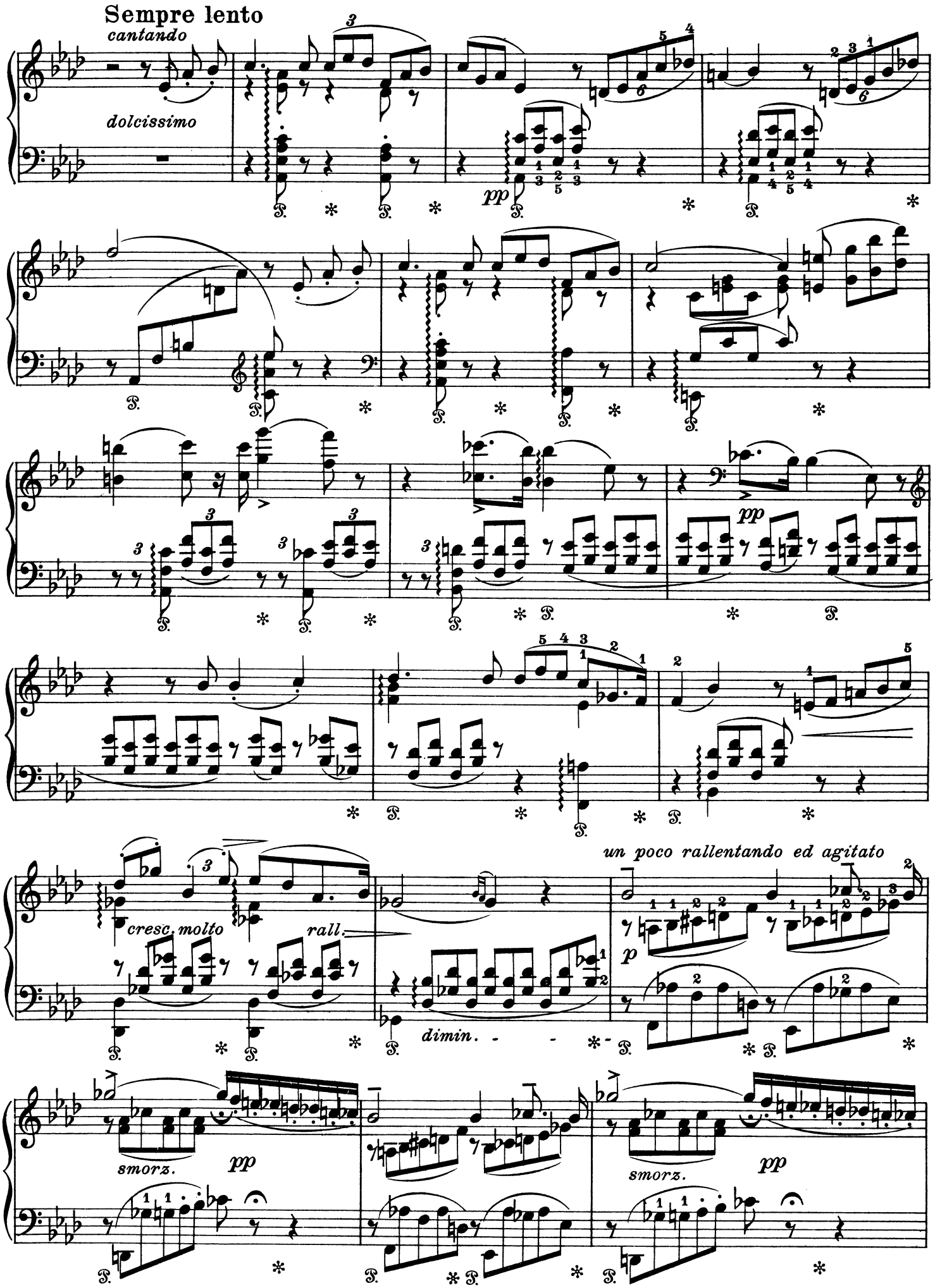
Und jene beiden Leuchten sah ich weinen,
Vor denen Neid die Sonne macht erbleichen;
Und seufzend fühlt ich Worte mich erweichen,
Die Strömen Halt geböten, Flucht den Steinen.

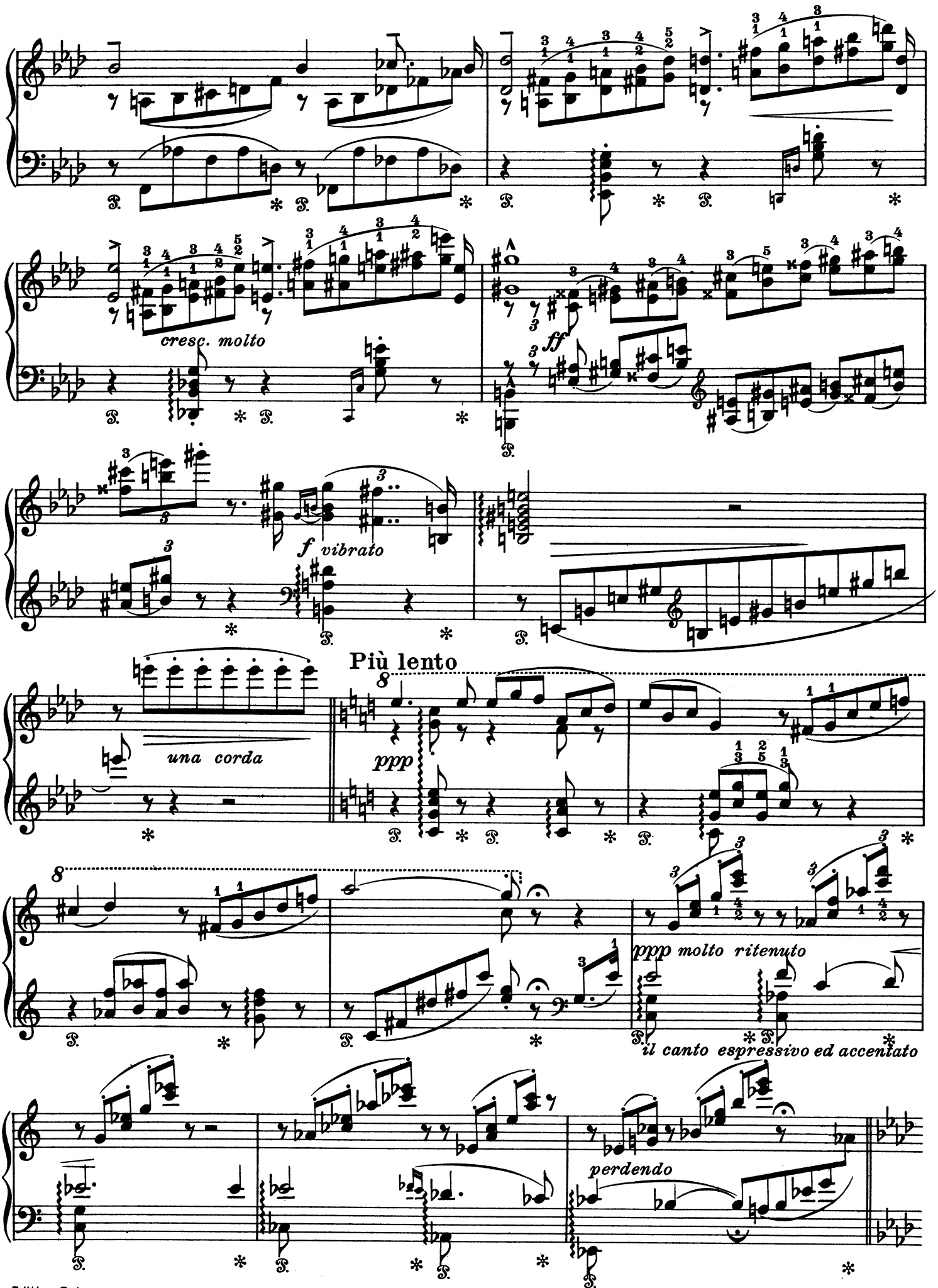
Ernst, Liebe, Wehmut, Würde, tiefe Trauer,
Im Weinen da so zarte Reden tauschten,
Daß linder Luftzug selbst erklänge rauher;

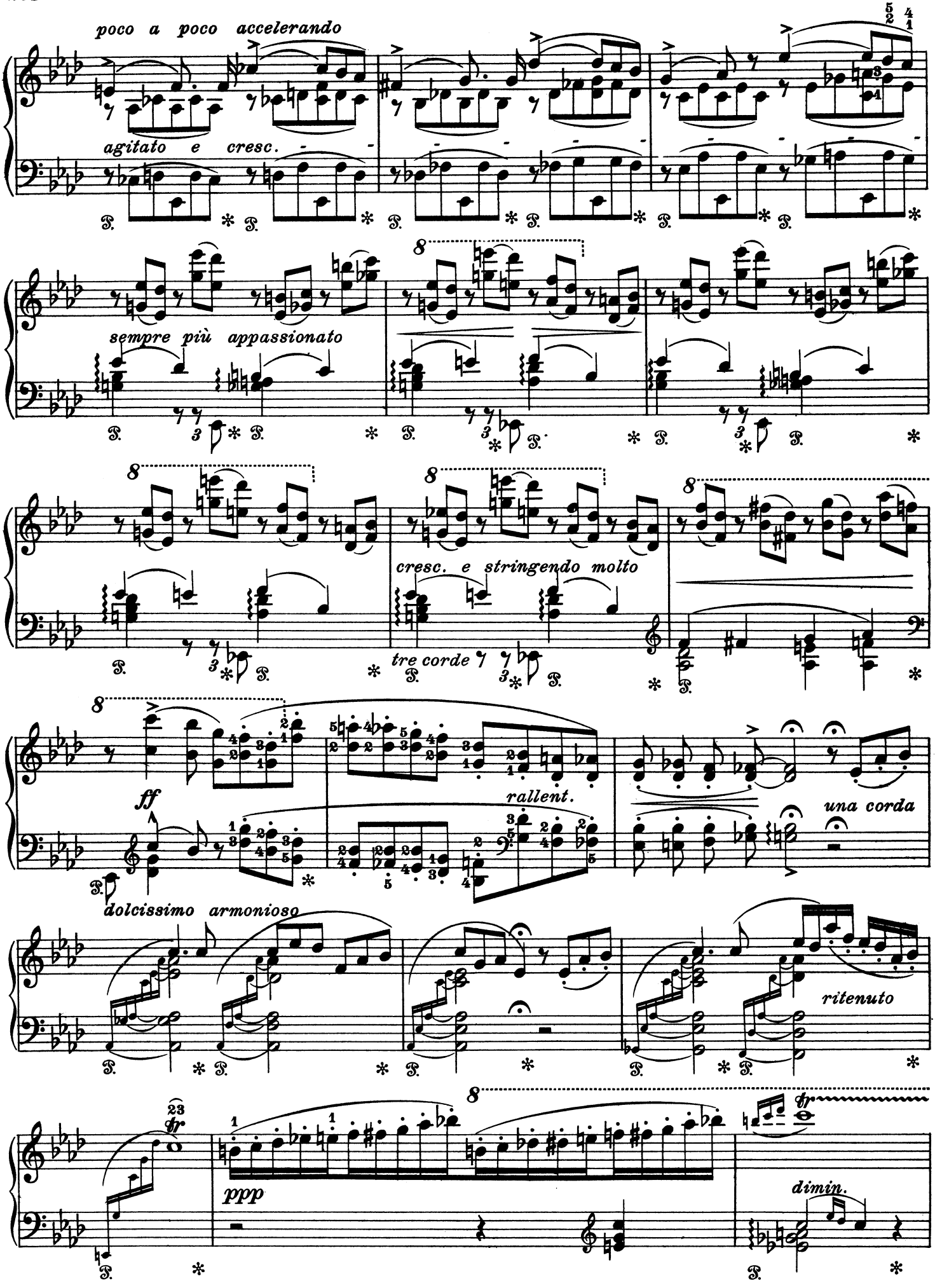
Die Himmel atemlos den Tönen lauschten,
Kein Blatt am Zweig erbebt' in leisem Schauer,
Als nun die süßen Hauche mild verrauschten.

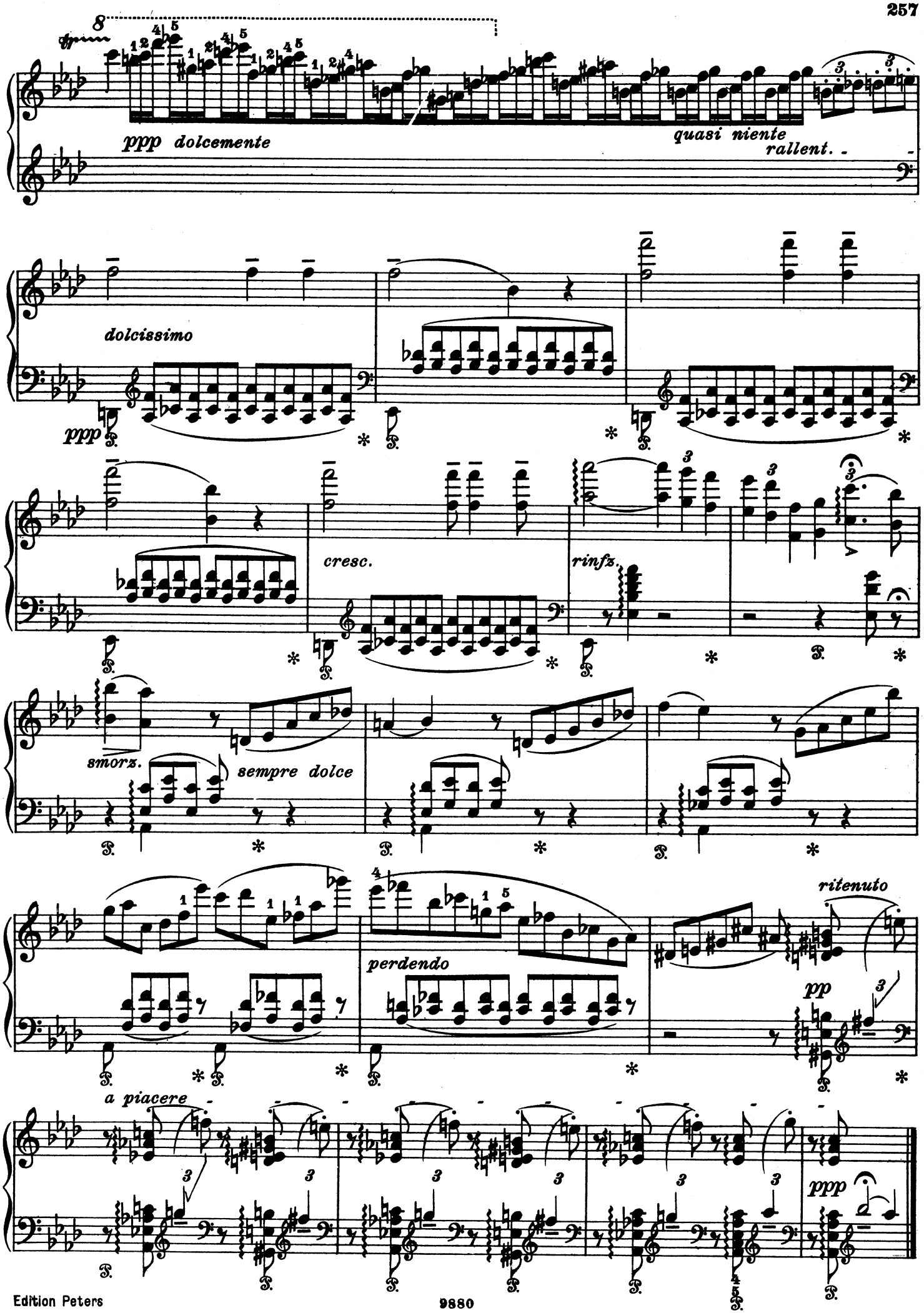
VI. Sonetto 123 del Petrarca




Sempre lento
cantando
dolcissimo
pp
pp
cresc. molto
rall.
un poco rallentando ed agitato
p
dimin.
smorz.
pp
smorz.
pp


cresc. molto
ff
f vibrato
una corda
Più lento
ppp
ppp molto ritenuto
il canto espressivo ed accentato
perdendo


poco a poco accelerando
agitato e cresc.
sempre più appassionato
cresc. e stringendo molto
tre corde
ff
rallent.
una corda
dolcissimo armonioso
ritenuto
fff
ppp
dimin.


8
ppp dolcemente
quasi niente
rallent.
dolcissimo
ppp
cresc.
rinfz.
smorz.
sempre dolce
perdendo
ritenuto
pp
a piacere
ppp